



AUSTRALIA

“Serial killer” per 20 anni ma i 4 figli erano morti per mutazioni genetiche

Kathleen Folbigg torna libera dopo una lunga condanna in carcere
Gli scienziati scoprono che a uccidere i bambini è stato un gene rarissimo

di Elena Dusi

«La peggior serial killer d'Australia» titolavano i giornali. I figli di Kathleen Folbigg erano morti in culla uno dopo l'altro tra il 1989 e il 1999. Avevano tra 19 giorni e 19 mesi e nessuno, tranne la madre, era in casa al momento del decesso. La donna soffriva di depressione e scriveva frasi sul diario (“Con un po' d'aiuto” e “I sensi di colpa mi perseguitano”) che furono interpretate come ammissioni di colpa, in primis dal marito. Nonostante lei si dichiarasse innocente e sul corpo dei bambini non ci fossero segni di violenza, Folbigg fu condannata da un tribunale di Sydney a 40 anni di carcere per aver asfissiato i suoi 4 figli. Ogni altra spiegazione, scrisse la corte, «è fondamentalmente implausibile».

Era il 2003. Nello stesso anno gli scienziati annunciavano la prima sommaria lettura del Dna umano. Nonostante l'entusiasmo, però, nessuno ancora sospettava l'esistenza del gene Calm2 e della sua mutazione Calm2 G114R, capace di provocare morte improvvisa nei bambini che la ereditano. La sua scoperta è avvenuta nel 2013 proprio in Italia e ci sono voluti 16 anni di carcere della “peggiore serial killer” perché un test del Dna scovasse questa mutazione in Folbigg e nelle due figlie

femmine, oltre a una malattia neurologica grave in uno dei due maschi. Nel 2021 il processo è stato riaperto ascoltando i medici esperti del campo e ieri, giorno della sentenza, la donna di 55 anni è uscita dalla prigione in cui era rimasta 20 anni. Sulla sua condanna oggi esiste «un ragionevole dubbio». Il killer dei suoi bambini potrebbe essere Calm2. «Kathleen Folbigg non può che essere definita una madre premurosa», ha commentato il giudice in pensione Tom Bathurst, che ha guidato la difesa nella revisione del processo.

«Nel 2019 sono stato contattato dall'Australia dalla genetista Carla Viñuesa che su richiesta della difesa della donna aveva effettuato il test del Dna», racconta Peter Schwartz, direttore del Centro per le aritmie cardiache di origine genetica dell'Auxologico Irccs di Milano. Lo scopritore della versione letale di Calm2 è stato chiamato a Sydney come consulente nel corso della revisione del processo. «Le mutazioni di questo gene influiscono sulla trasmissione del segnale elettrico nel cuore e rischiano di provocare morte improvvisa nei bambini. Per fortuna si tratta di forme molto rare. Teniamo un registro mondiale che conta 140 casi. E per fortuna il giudice di Sydney ha deciso di rivolgersi agli esperti internazionali di questo

campo. Se avesse ascoltato i medici legali locali, che pure erano la maggioranza, non avrebbe ribaltato la sentenza. Il caso di Kathleen Folbigg aveva assunto aspetti da caccia alle streghe, con le accuse urlate da tanti che hanno la meglio sulle ragioni di pochi, ma esperti». La donna non è stata assolta, perché la medicina può spiegare la morte di 3 dei 4 bambini. Ma le conoscenze della genetica di oggi fanno cadere il ragionamento dell'accusa secondo cui non esiste spiegazione plausibile alla morte di quattro bambini se non quella di una madre assassina.

Il caso di Kathleen Folbigg era stato sposato dalla scienza fin dal 2019. Da allora 150 esperti, fra cui 9 premi Nobel, avevano firmato l'appello per riaprire il caso. E ieri a salutare la scarcerazione c'era anche l'Accademia delle scienze australiana: «La nostra voce è stata ascoltata».

Il disturbo cardiaco della donna, dice Schwartz, «per fortuna sembra blando». Da piccola Folbigg ha avuto una sincope mentre nuotava, ma l'ha superata. Ci sono stati episodi di svenimenti, ma la sua salute oggi è normale. Riprendere la vita in ogni caso non sarà facile per lei. Ieri davanti alle telecamere della tv australiana *9news*, diretta verso la casa di un'amica che ha a lungo abbracciato, non ha detto altro: «Ora ho bisogno di un bicchiere d'acqua». © RIPRODUZIONE RISERVATA



► **Il processo**
Kathleen Folbigg
alla riapertura del
processo nel 2019
A destra, nel 2004



FETERALZ/EP/ANSA

Le tappe



● La condanna

Kathleen Folbigg viene condannata a 40 anni per la morte dei 4 figli avvenuta tra il 1989 e il 1999

● La scoperta

Nel 2013 viene scoperta una rara mutazione del gene Calm2, responsabile della morte dei 4 bambini. Riaperto il caso, Folbigg è liberata dopo 20 anni di carcere



◀ La grazia

Michael Daley, procuratore del New South Wales, annuncia alla stampa la concessione della grazia a Kathleen Folbigg

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



051449